

pagina **6**

Milano *Le Olimpiadi*

Venerdì, 4 febbraio 2022 **la Repubblica**



**Due star per gli esordienti**  
Arisa e Malika Ayane scendono le scale dell'Ariston. A destra Franco Mussida con i quattro autori del suo Cpm. In alto i due 17enni Giulio Gianni e Francesco Marrone



# Dal Cpm alla banda brianzola la gara lombarda per l'Inno olimpico

di **Manfredi Lamartina**

Le Olimpiadi sono romanzi in cui l'epica si traduce in un unico concetto: andare oltre i limiti per entrare a far parte della storia di un intero Paese. Basti pensare a Sanremo '88, di cui tutti probabilmente ricordano due sole persone: Massimo Ranieri che vince con "Perdere l'amore" e Alberto Tomba che arriva a valanga sulla scaletta del festival, interrotta per consentire la messa in onda della sua gara trionfale alle Olimpiadi di Calgary. Ed ecco che quest'anno si è tornati a parlare sul palco dell'Ariston di Giochi invernali, ma non quelli in Cina che iniziano oggi, bensì quelli di Milano e Cortina del 2026.

L'occasione è stata data dalla presentazione delle canzoni finaliste di un contest per l'inno ufficiale dei Giochi 2026. Al concorso, realizzato con i ministeri della Cultura e dell'Università e la direzione artistica di Peppe Vessicchio, hanno partecipato conservatori, bande musicali e istituzioni dell'alta formazione di nove regioni: a spuntarla sono stati il Cpm music institute di Milano con "Un po' più in là" e il Corpo musicale "La Cittadina" di San Pietro Martire (Monza) con "Fino all'alba", che entro il 22 potranno essere votati su [milanocortina2026.org](http://milanocortina2026.org). I

I brani eseguiti da Malika Ayane e Arisa sul palco di Sanremo si potranno votare fino al 22. "Che emozione sentirli cantare in diretta tv"

due brani sono stati presentati sul palco di Sanremo mercoledì sera. Il primo da Malika Ayane: la canzone ha un giro armonico delicato che si evolve in un crescendo sottile e ritmato, mentre si ascoltano parole che descrivono per filo e per segno che cos'è davvero lo spirito olimpico: «Partire non basta mai, è all'arrivo che scopri chi sei», canta Ayane. Gli autori sono quattro allievi dell'istituto presieduto dal chitarrista, compositore e ricercatore (nonché tra i fondatori della Pfm) Franco Mussida: Gaetano Dino Chirico (29 anni, da Reggio Calabria), Veronica Gori (21, Vimercate), Giovanni Muggeri (23, Busto Arsizio) e Marco Pezzali (21, Brescia). «Quando abbiamo visto Malika su Raiuno intonare la nostra canzone – dice Gori – ci siamo emozionati, eravamo seduti



▲ La banda Il Corpo musicale "La Cittadina" di San Pietro Martire (Monza)

per terra davanti al televisore, abbracciati e increduli. Non se l'aspettava nessuno, anche se ci credevamo tanto». Non è stato semplice comporre un inno olimpico: «Sentivamo la responsabilità, abbiamo cercato di trovare dei punti di contatto tra uno sportivo che gareggia e un giovane che si impegna per far diventare realtà i propri sogni», prosegue Gori. E Chirico aggiunge: «Abbiamo ascoltato dei brani per capire come vengono affrontate in musica questo tipo di cerimonie, dopodiché abbiamo iniziato a ragionare su che cosa significhi per noi un'Olimpiade in una canzone».

Mussida tira fuori una considerazione interessante sul peso artistico delle due opere: «Si completano a vicenda. "Un po' più in là" restituisce una dimensione di idealità alta,

quasi eroica. Tant'è che la stessa Malika mi ha detto che è rimasta stupita dalla maturità con cui è stato elaborato il tema. L'altro inno ha una dimensione più terrena, è parecchio legato al realismo del cammino». In effetti, in "Fino all'alba" si sente Arisa cantare questa strofa: «Sognava di toccare le nuvole e di volare con le aquile. Ma lui poteva solo correre e continuare a sognare». La musica è movimentata, sembra spingere la gente a unirsi idealmente con gli atleti in gara. A comporla sono stati due diciassetenni, Giulio Gianni e Francesco Marrone. «L'idea iniziale era di fare qualcosa di sinfonico – spiega Gianni – solo che ci siamo resi conto che magari sarebbe stato un ascolto più difficile per molti. Invece le Olimpiadi sono un evento di tutti, quindi il rit-

mo pop ci sembrava la scelta migliore».

Marco Orsenigo, presidente del corpo musicale "La Cittadina", racconta un retroscena curioso: «Giulio e Francesco avevano realizzato la canzone senza però essersi iscritti al concorso. Rischiarono di rimanere fuori, se non li avessimo aiutati a sistemare la parte burocratica». La storia poi è andata diversamente e Arisa all'Ariston ha potuto cantare "Fino all'alba". «È stata una gioia sentire a 17 anni una nostra composizione su Raiuno in una serata così importante, con la voce di un'artista che ammiriamo, che tra l'altro ha rispettato l'idea originale, dando quel qualcosa in più», dice Gianni. Adesso la sua vita è cambiata: «Mi sento spaesato. La musica è una terapia, metto a posto i pensieri nel momento in cui compongo, è il mio scopo sin da quando mi alzo la mattina».

E ora chi vincerà? Da entrambe le parti c'è un po' di sana e divertita goliardia. I ragazzi del Cpm, scherzando, sono pronti a chiedere il riconteggio in caso di sconfitta. «La Cittadina» non è certamente da meno: «Il loro brano merita, ma quello fatto da noi è più bello», dice ridendo Gianni. Perché va bene il fair play tipico dei Giochi olimpici, ma vincere non sarebbe poi così male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

